



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 16 ottobre 2022

SABATO 15 San Giovanni Calabria

19.00 S.Messa Defunti: Davide Bortolotti

DOMENICA 16 XXIX Tempo Ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Fernando Bortolotti

19.00 S.Messa Defunti: Teresa Olivari

LUNEDI' 17 Sant'Ingnazio di Antiochia

8.30 S.Messa

MARTEDI' 18 San Luca Evangelista

18.00 S.Messa

MERCOLEDI' 19

8.30 S.Messa

GIOVEDI' 20

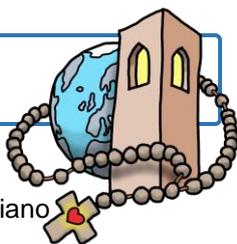
18.00 S.Messa

VENERDI' 21

8.30 S.Messa Defunti: Luigi e Gina

20.30 **ROSARIO missionario**

con Maria preghiamo per il mondo



SABATO 22 San Giovanni Paolo II

19.00 S.Messa Defunti: Giovanna e Luciano

DOMENICA 23 XXX Tempo Ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa

NOTIZIE
DALLA
PARROCCHIA

per iscriverti scarica
Telegram e cerca
@parrocchiadimoniga

iscriviti
al canale
telegram della
parrocchia
di Moniga
del Garda



©PARROCCHIADIMONIGA

commento al Vangelo della XXIX domenica anno C
(Vangelo di Luca 18,1-8)

Una preghiera che non stanca

di don Giovanni Bertì



Pregare senza stancarsi mai... che significa? Riuscire a dire tre rosari di seguito senza distrarsi e senza annoiarsi? Partecipare ad una messa di due ore senza mai distogliere il pensiero dalle parole e dai gesti del rito? È proprio questa la "stanchezza" da cui ci vuole guarire il Maestro con la sua parabola?

Come sempre anche questa parabola di Gesù è molto strana e provocatoria, perché se presa superficialmente sembra darci l'immagine di Dio come di un giudice capriccioso che risponde per fastidio all'insistenza della vedova. Quindi la preghiera sarebbe una specie di tecnica per "rompere le scatole" a Dio finché ci consideri e ci dia quello che vogliamo?

Gesù come sempre nei suoi insegnamenti parabolici vuole allargare la nostra fede, che spesso si blocca in idee sbagliate su Dio, su noi stessi e il mondo. A Gesù interessa inse-

GRUPPO ONLINE DI LETTURA
E APPROFONDIMENTO
DEL VANGELO DELLA DOMENICA
PER INFO: PARROCCHIADIMONIGA@GMAIL.COM

GRUPPO ONLINE CON
Google Meet

Riflessi di
Vangelo

questo mercoledì
alle 21

CON DON GIOVANNI BERTI

gnarci una preghiera che non cambia Dio ma cambia noi. Gesù vuole che convertiamo la nostra idea spesso sbagliata di Dio, e convertire un rapporto falso con lui che ha ricadute negative sul rapporto con noi stessi e gli altri. La vedova della parabola rappresenta tutti coloro che sono deboli e fragili e sono vittime di ingiustizie e per queste soffrono. La vedova che chiede giustizia al giudice rappresenta noi stessi quando affrontiamo le durezze della nostra vita e ci sentiamo soli davanti al mondo e spesso anche davanti a Dio. Nella Bibbia le vedove, insieme agli orfani e agli stranieri, rappresentano le categorie più deboli della società, vittime facili di soprusi e senza protezione. È proprio a loro che per primo Gesù rivolge attenzione, perché proprio per la parte più debole dell'umanità lui è venuto a rivelare il vero volto di Dio, che come Padre ha cura dell'uomo. Quella vedova che in modo insistente e coraggioso non si abbatte e non si arrende nel ricercare giustizia, cercando di svegliare il sonno egoista del giudice e spingerlo a fare il suo dovere, rappresenta Gesù stesso, che da Dio che era si è fatto debole, ultimo, profondamente umano. Il giudice impietoso non è Dio così come lo vuole rivelare Gesù, ma rappresenta come spesso noi pensiamo sia Dio: Dio come "macchina distributrice automatica dei miracoli", Dio come "servo dei nostri desideri", come "Colui che può tutto quello che vogliamo noi", questo è Dio quando non conosciamo le parole di Gesù e non siamo suoi discepoli. La preghiera per Gesù è imparare chi è Dio veramente, imparare a leggere noi stessi e la nostra vita secondo il pensiero di Dio. Pregare è fermarsi, ascoltare Dio che vuole accendere il nostro cuore verso la pace, la carità, la pazienza, il coraggio... Pregare è aprire gli occhi sui miracoli che noi stessi siamo già capaci di fare senza attenderli dall'alto in modo passivo e senza coinvolgimento.

La vedova coraggiosa che senza paura lotta per la giustizia umana corrotta e violenza la vedo anche nelle donne coraggiose che in questi giorni in Iran si oppongono alla violenza religiosa del loro stato che usa la religione per mascherare l'ingiustizia. Non sappiamo se queste donne iraniane avranno giustizia, ma intanto hanno già raggiunto un risultato, quello di mostrare che l'umanità è capace di lottare per il bene e che non siamo condannati a fare il male. Gesù che prende ad esempio di fede una povera vedova, mostra che anche l'ultimo degli ultimi con i suoi atti di amore e coraggio è come lui, è come Dio stesso, mostra Dio come è veramente. La preghiera vera, che non può essere sporadica e superficiale, ci porta dentro noi stessi per scoprire che dentro abbiamo Dio, abbiamo il cielo. La preghiera vera fatta di parole del Vangelo e condivisa insieme ad altri, ci porta a vedere Dio nei fratelli che abbiamo accanto e persino nei nostri nemici, e così ci rende forti nel cambiare il mondo.

Non si "deve" pregare, ma "abbiamo bisogno" di pregare! Abbiamo bisogno di una preghiera vera per comprendere Dio e il mondo. Una preghiera così non addormenta ma sveglia il cuore!

Come è possibile pregare sempre?

Commento al Vangelo domenicale

di padre Ermes Ronchi

Disse poi una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. Questi sempre e mai, parole infinite e definitive, sembrano una missione impossibile. Eppure qualcuno c'è riuscito: «Alla fine della sua vita frate Francesco non pregava più, era diventato preghiera» (Tommaso da Celano).

Ma come è possibile lavorare, incontrare, studiare, mangiare, dormire e nello stesso tempo pregare? Dobbiamo capire: pregare non significa dire preghiere; pregare sempre non vuol dire ripetere formule senza smettere mai. Gesù stesso ci ha messo in guardia: «Quando pregate non moltiplicate parole, il Padre sa...» (Mt 6,7). Un maestro spirituale dei monaci antichi, Evagrio il Pontico, ci assicura: «Non compiaceri nel numero dei salmi che hai recitato: esso getta un velo sul tuo cuore. Vale di più una sola parola nell'intimità, che mille stando lontano». Intimità: pregare alle volte è solo sentire una voce misteriosa che ci sussurra all'orecchio: io ti amo, io ti amo, io ti amo. E tentare di rispondere.

Pregare è come voler bene, c'è sempre tempo per voler bene: se ami qualcuno, lo ami giorno e notte, senza smettere mai. Basta solo che ne evochi il nome e il volto, e da te qualcosa si mette in viaggio verso quella persona. Così è con Dio: pensi a lui, lo chiami, e da te qualcosa si mette in viaggio all'indirizzo dell'eterno: «Il desiderio prega sempre, anche se la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre» (sant'Agostino).

Il tuo desiderio di preghiera è già preghiera, non occorre star sempre a pensarci. La donna incinta, anche se non pensa in continuazione alla creatura che vive in lei, diventa sempre più madre a ogni battito del cuore. Il Vangelo ci porta poi a scuola di preghiera da una vedova, una bella figura di donna, forte e dignitosa, anonima e indimenticabile, indomita davanti al sopruso. C'era un giudice corrotto. E una vedova si recava ogni giorno da lui e gli chiedeva: fammi giustizia contro il mio avversario! Una donna che non si arrende ci rivela che la preghiera è un no gridato al «così vanno le cose», è il primo vagito di una storia neonata: la preghiera cambia il mondo cambiandoci il cuore. Qui Dio non è rappresentato dal giudice della parabola, lo incontriamo invece nella povera vedova, che è carne di Dio in cui grida la fame di giustizia.

Perché pregare? È come chiedere: perché respirare? Per vivere! Alla fine pregare è facile come respirare. «Respirate sempre Cristo», ultima perla dell'abate Antonio ai suoi monaci, perché è attorno a noi. «In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo» (At 17,28). Allora la preghiera è facile come il respiro, semplice e vitale come respirare l'aria stessa di Dio.

ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2022

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 19.00, e ore 20

DOMENICA e festivi alle 9, alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30